

L'AMAREZZA DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE: «PAGHE BASSE E RISCHIO DI AGGRESSIONI, A QUESTE CONDIZIONI I COLLEGHI FUGGONO DAI REPARTI DI EMERGENZA»

Medici, bando in bianco

Le Usl veneziane cercano 29 professionisti per il pronto soccorso, solo due superano la selezione

Una disfatta il concorso di Azienda Zero per reclutare medici di Pronto soccorso per il Veneziano. Nell'Usl 3, i posti a bando erano 13, in sette si erano presentati alle prove di ammissione, solo due sono entrati in graduatoria e, come sempre, non è detto che accettino l'incarico. Ancora peggio nell'Usl 4, dove i posti disponibili erano 16 ma l'unico candidato ammesso alle prove è stato bocciato. Per il presidente dell'Ordine, effetto delle paghe basse e del rischio che si ha a lavorare in quel reparto. **DUCOLI** / PAGINA 16

Concorso quasi deserto Pronto soccorso sguarnito resta la carta delle coop

Erano 13 i posti disponibili nell'Usl 3 e 16 nell'Usl 4, solo due i medici vincitori
Giovanni Leoni: «Stipendi bassi e rischio di aggressioni, chi vorrebbe farlo?»

Lo scorso lunedì ennesima aggressione ai danni di una oss all'Ospedale Civile da parte di un paziente

Maria Ducoli

È stato una disfatta il concorso di Azienda Zero per reclutare medici nei Pronto soccorso. **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Venezia, non può definire in altro modo l'esito della procedura concorsuale avviata lo scorso luglio. Erano 97 i posti disponibili in tutta la regione, ma solo 18 i candidati che hanno superato la prova, e pochi di più quelli che si erano candidati. Nell'Usl 3, i posti a bando erano 13, in 7 si erano presentati alle prove di ammissione, solo due sono entrati in gradua-

toria e, come sempre, non è detto che accettino l'incarico. Il risultato del concorso è stato ancora più drammatico nell'Usl 4, dove i posti disponibili erano 16 ma l'unico candidato ammesso alle prove è stato bocciato. «La situazione, purtroppo, è pressoché la stessa in tutti i Pronto soccorso» ammette Leoni che non ha dubbi rispetto a quelle che saranno le strategie che verranno messe in atto dalle aziende ospedaliere per far fronte alla carenza di personale: «probabilmente saranno recuperati i medici andati in pensione di recente per dei turni aggiuntivi, si ricorrerà alle cooperative e alla libera professione che, tra l'altro, costa molto di più alle Usl».

Leoni, con il sindacato dei medici Cimo, lo scorso novembre ha condotto un'indagine sui Pronto soccorso del

Veneto per capire quanti e quali dei 24 ospedali presenti nella regione ricorreranno alla libera professione e alle cooperative nel reparto di emergenza-urgenza. A Venezia avevano contato 30 turni a novembre, a cui se ne aggiungevano altri 30 il mese dopo, 36 a Mirano-Dolo, 62 a Portogruaro, Jesolo completamente affidato a una cooperativa, 60 i turni in convenzione anche a Chioggia, oltre che medici in libera professione.



Per evitare il dilagare di queste situazioni, per Leoni serve mettere mano ai contratti e rendere il lavoro nei reparti di emergenza-urgenza appetibile. «Oggi non lo è perché è una specializzazione che a differenza di altre, come oculistica o dermatologia, non permette di esercitare la libera professione e sono quindi medici che vivono solo del loro stipendio» spiega. A questo, poi, si deve aggiungere il fattore sicurezza: le aggressioni in pronto soccorso, verbali o fisiche che siano, sono episodi che i dipendenti del Pronto soccorso conoscono da vicino e, tra l'altro, l'ultima di una lunga serie è successa lo scorso lunedì all'ospedale Civile.

«D'altronde, chi lavorerebbe in Pronto soccorso con uno stipendio basso e troppi rischi? Anche perché la mag-

gior parte del personale è donna» chiede Leoni che, ne è sicuro, bisognerebbe fare di più sul fronte sicurezza. E l'accordo stipulato tra le Usl 3 e 4 con la Prefettura? «Un primo passo importante» risponde, sottolineando come, però, servano soluzioni concrete, potenziamenti dei dispositivi ad hoc. «Ormai quasi tutti gli ospedali hanno un servizio di vigilanza di riferimento, ma bisogna implementare anche la videosorveglianza». Leoni sta con il ministro della salute Orazio Schillaci che si è detto favorevole all'arresto in flagranza differita per chi aggredisce il personale sanitario, come proposto dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici che ora aspettano un Decreto legge al riguardo.

«Fondamentale avere sistemi di videosorveglianza, in modo da poter registrare gli

episodi di violenza e poter arrestare nell'arco di 48 ore chi li commette». Non solo, Leoni fa sapere come anche in Veneto diversi vigilantes chiedono le body cam, delle telecamere fissate sulla spalla da attivare nel momento in cui si teme l'inizio di un episodio violento. «Sono un bel deterrente, ma costituiscono anche una documentazione da portare davanti al giudice, se necessario». Non è solo l'Ordine dei medici a chiedere più dispositivi di sicurezza e non sono solo i vigilantes: anche l'Europa crede che sia necessario, tant'è che anche il Pnrr, tra le sue misure di ammodernamento tecnologico ha una voce di finanziamento ad hoc per i dispositivi di protezione del personale. «Serve intervenire e bisogna farlo ora, altrimenti il sistema salta» conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE DEI MEDICI

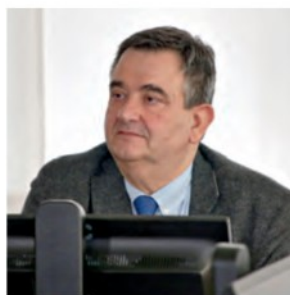
Giovanni Leoni



Giovanni Leoni è il presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Venezia dal 2015 e nelle scorse settimane il suo incarico è stato riconfermato fino al 2028. Medico chirurgo, è il referente dell'Unità Operativa Semplice di Colonproctologia all'ospedale Civile di Venezia. Da anni sta portando avanti il tema della carenza di personale nella sanità e del numero chiuso nelle università. —

IL DG DELL'USL

Edgardo Contato



Edgardo Contato è dal 2021 direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima e lo scorso febbraio il suo incarico è stato riconfermato per altri due anni dal presidente della Regione Luca Zaia. Insieme a lui è stato riconfermato anche il suo staff dirigenziale formato da Luigi Antoniol (amministrativo), Giovanni Carretta (sanitario) e Massimo Zuin (servizi socio-sanitari). —



**LA CARENZA DI PERSONALE SI FA
SENTIRE SOPRATTUTTO NEI REPARTI
DI EMERGENZA-URGENZA**